

San Lazzaro di Savena (03/01/2003)

Il dibattito sul bilancio del comune per il 2003, e l'autolesionismo nel centrosinistra.

Il dibattito sull'approvazione del bilancio 2003 ripreso in questi giorni dalla stampa mette in evidenza ancora una volta, come il centro sinistra che può candidarsi a governare il comune anche nel prossimo mandato con all'attivo importanti risultati continui a soffrire anche a San Lazzaro di una certa dose di autolesionismo. Sembra persistere infatti ancora un'esigenza di visibilità caratterizzate da una conflittualità interna che finisce per offuscare i risultati, ottenuti, che viceversa meriterebbero di essere valorizzati.

Che dire infatti dell'astensione del Consigliere Bronchi su un atto importante come il bilancio con accuse sulle scelte urbanistiche, che arrivano a personalizzare, quando ciò che è stato fatto fin ora è frutto di decisioni collegiali, ampiamente discusse e soprattutto di un piano regolatore che anche Bronchi, aveva assunto l'impegno d'attuare, decidendo di sostenere il programma del Sindaco, che viceversa ha spesso osteggiato, potendolo fare, anche perché altri se ne sono fatti carico.

Sostenere poi che con il programma di riqualificazione del area nord, si sarebbero favorite speculazioni edilizie in cambio di pochi alloggi con contenuti sociali significa mistificare la realtà.

Il programma di riqualificazione consente, infatti, un'attuazione coordinata della zona nella quale il PRG prevedeva già la principale espansione, prevede interventi di risanamento ambientale l'acquisizione di terreni per realizzare importanti strutture pubbliche, promuove la realizzazione di circa 180 alloggi con alti contenuti sociali, mentre anche la parte prevalente di edilizia a libero mercato avviene valorizzando aree della provincia la quale utilizzerà le risorse per finalità pubbliche. Del resto, anche il piano regolatore pur avendo mostrato anche limiti, che per quanto possibile, assieme, abbiamo corretto e vogliamo correggere ancora, a partire dall'attuazione del parco delle ville, resta pur sempre dei meno invasivi della provincia, tra quelli approvati all'inizio degli anni 90. che consente, ad esempio, di recuperare molti contenitori industriali dismessi, contenendo l'occupazione di nuovo terreno. Dal punto di vista dei contenuti sociali, poi, pur di fronte a gravi carenze legislative è stato possibile acquisire alla proprietà comunale importanti aree verdi, superfici edificate per potenziare servizi sociali, alloggi pubblici, convenzionati, e convenzionati agevolati.

Il lavoro intenso svolto in questi anni ritengo poi abbia favorito anche in un confronto serrato la crescita di un sentire comune nella maggioranza che sarà utile ad avviare una nuova fase di pianificazione.

Ovviamente su problemi tanto complessi, come quelli relativi al futuro sviluppo strategico di San Lazzaro vogliamo promuovere un'ampia partecipazione, decidendo sulla base di una visione complessiva del Governo del territorio. Si tratta d'affrontare questo lavoro con modestia, ma anche con l'intento di promuovere senza timori, una politica innovativa in grado di attivare la partecipazione delle forze sociali e dei vari attori pubblici e privati, interessati a qualificare la città e a promuovere uno sviluppo qualificato e sostenibile, contrastando però eccessivi particolarismi o visioni fondamentaliste, falsamente ambientaliste.

Non credo del resto che ciò porterebbe vantaggi, al partito di Mastella, ma neppure a chi, come i Verdi, storicamente sono stati i più sensibili ai problemi ambientali, ai quali occorre riconoscere d'aver contribuito a far crescere la sensibilità di tutti.

L'Assessore alla pianificazione territoriale
Renato Ballotta

